

L'economia verde che crea occupazione

Tre milioni di posti di lavoro, 101 miliardi di valore aggiunto. I dati del "rapporto GreenItaly"

ROMA

Un lavoro da fare da grandi o anche nell'immediato? Pedologo, tecnico meccatronico, esperto di acquisti verdi. Sono questi i profili che cercano le 340 mila aziende che hanno investito negli ultimi 6 anni o investiranno quest'anno in prodotti e tecnologie per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di anidride carbonica. In pratica dall'inizio della crisi, più di un'azienda su 5 ha scommesso sulla economia ecologica, meglio nota come green economy, producendo 101 miliardi di valore aggiunto e creando 3 milioni di posti di lavoro. Inoltre, sono in arrivo per quest'anno 50mila assunzioni "verdi", di cui quasi la me-

tà a tempo indeterminato. Queste buone notizie arrivano dal rapporto GreenItaly pubblicato da Unioncamere e Fondazione Symbola. I dati della ricerca ci mettono ai primi posti in Europa per sensibilità ambientalista. Sebbene i soldi scarseggino, il 78% di cittadini italiani è disposto a spendere di più per prodotti e servizi eco-sostenibili. Da qui il successo delle imprese che investono in questo settore, soprattutto quelle manifatturiere: nel 2013 il 25,8% di loro ha visto crescere il proprio fatturato, e il 44% esporta stabilmente all'estero, contro il 24% delle aziende non green. **La geografia delle imprese green.** Le aziende con una coscienza ecologica sono diffuse soprattutto nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno. Nella classifica

regionale, troviamo al primo posto la Lombardia, con più di 62mila imprese. Al secondo posto si piazza il Veneto con 35.650 aziende, terza l'Emilia-Romagna con 29.480. Ultimo l'Alto Adige che ne conta poco più di mille.

Le assunzioni. Nelle aziende verdi nel 2013 sono presenti quasi 3 milioni di green jobs, pari al 13,3% dell'occupazione complessiva nazionale. Per il 2014 le imprese hanno programmato quasi 51mila assunzioni di green jobs, vale a dire il 13,2% del totale, 4.100 in più rispetto a quelle del 2013. Come verranno contrattualizzati questi nuovi lavoratori? Ben 46 su 100 avranno contratto a tempo indeterminato, mentre nel caso delle altre figure il rapporto scende a circa 37 su 100.

I green job. Secondo lo studio, le aziende verdi sono interessate a ingegneri energetici, tecnici del risparmio energetico, pedologi (studiosi del suolo), tecnici meccatronici (la meccatronica mette insieme l'elettronica, la meccanica e l'informatica) esperti in demolizione per il recupero dei materiali, esperti del restauro urbano, serramentisti sostenibili, programmatori delle risorse agroforestali. E qui arriva la nota dolente: la formazione. Sì perché l'offerta scolastica del nostro Paese appare anacronistica rispetto alla domanda. Un gap di competenze che si traduce in meno lavoro: quasi 20 assunzioni previste di green jobs su 100 sono ritenute dalle imprese di difficile reperimento.

(t.b.)



Un tetto fotovoltaico

